

**Dati biologici inediti su *Musaria tirellii* (LUIGIONI, 1913)
e *Musaria cephalotes* (KÜSTER, 1846) (col. Cerambycidae)**

Luigi BASSETTI e Ivo GUDENZI

Abstract

New biological data about *Musaria tirellii* (LUIGIONI, 1913) and *Musaria cephalotes* (KÜSTER, 1846) (Coleoptera Cerambycidae). The authors give some new data about two interesting Cerambycidae with a brief description of larval and imaginal biology, flight period and host plants.

Nel corso di ricerche sulla biologia dei Cerambycidae abbiamo potuto raccogliere sull'Appennino centrale, alcune specie fra le più interessanti della fauna italiana.

Di due di queste, *Musaria tirellii* (LUIGIONI, 1913) e *Musaria cephalotes* (KÜSTER, 1846) da sempre considerate grandi rarità, sono state individuate le piante ospiti fino ad oggi sconosciute; questo ha permesso di studiarne dettagliatamente la biologia e gli stadi preimmaginali che in questo lavoro vengono raffigurati per la prima volta. (Figg. 1 - 8)

***Musaria tirellii* (LUIGIONI, 1913)**

Specie endemica italiana per lungo tempo conosciuta del solo esemplare tipico (raccolto a Filettino nell'Appennino Laziale) successivamente ritrovata in poche località dell'Abruzzo e più recentemente scoperto nell'Appenino marchigiano (SAMA, 1984) e in quello Umbro: M. Cucco (leg. Bassetti) e M. Sibillini (leg. Trolesse, G. Samma in litteris).

La pianta nutrice, *Crepis lacera* (TENORE) è una composita, endemica italiana, diffusa lungo l'Appennino dalla Romagna al M. Pollino (PIGNATI, 1982) per cui non è improbabile che la *Musaria tirellii* sia presente anche in altre stazioni appenniniche.

L'ovoposizione avviene da metà giugno a metà luglio (periodo di volo osservato degli adulti). L'uovo viene introdotto nella zona subcorticale attraverso una incisione praticata dalla femmina con le mandibole, preferibilmente nello stelo principale, appena sotto una delle infiorescenze.

La larva neonata penetra nel canale midollare iniziando a scavare una galleria discendente. L'ovoposizione, tuttavia, può avere luogo in punti più bassi dello stelo (fino a 5-6 cm dal terreno); in questi casi la larva pratica una galleria ascendente andando a raggiungere la parti più alte della pianta e talora perfino le infiorescenze laterali.

Dopo circa un mese dall'ovoposizione, la larva, che misura già oltre un centimetro di lunghezza, ha raggiunto il colletto dove pratica una prima incisione

L. Bassetti - I. Gudenzi

circolare; continua quindi a nutrirsi nella radice finchè, giunta a maturazione, pratica una seconda incisione anulare, isolando in questo modo un tratto di radice di 4-6 cm di lunghezza in cui avviene la ninfosi. Questa ha luogo, come in quasi tutte le specie del genere, in un bozzolo lungo cm 2-2,5 e con diametro di 8-10 mm composto da sottili fibre legnose intrecciate.

La parte interna si presenta liscia e priva di asperità, mentre l'involucro esterno è costituito dalle pareti della radice irrobustite da terra e frammenti di pietrisco e calcare che servono anche a mimetizzare il bozzolo nel caso in cui questo venga portato accidentalmente in superficie.

Dopo circa due mesi dalle prime oposizioni è già possibile trovare all'interno dei bozzoli le prime ninfe e, una quindicina di giorni più tardi, i primi adulti sono già formati. Tuttavia, poichè la comparsa degli adulti in natura avviene per un periodo di circa un mese (in pratica dai primi di giugno fino alla prima decade di luglio), le larve nate dalle oposizioni più tardive raggiungono la maturità in tempi metereologicamente non favorevoli per cui gli ultimi adulti sono formati in celletta alla fine di agosto o nella prima decade di settembre. In non pochi casi le larve non riescono a raggiungere la maturazione entro la prima estate per cui trascorrono l'inverno come tali nei bozzoli e la trasformazione avviene solo alla fine dell'estate dell'anno successivo.

Lo sfarfallamento degli adulti avviene, attraverso un foro circolare praticato nella parte superiore del bozzolo, a cominciare dai primi di giugno. E' interessante notare come gli adulti raccolti in natura presentino una colorazione grigiastra, diversa da quella brunastra degli esemplari ottenuti da allevamento di laboratorio. La specie non sembra avere molti parassiti: abbiamo osservato in celletta larve o ninfe attaccate e uccise da muffe, mentre in pochissimi casi abbiamo ottenuto sfarfallamenti di ditteri larvevozidi (*Billaea* sp.?).

Musaria cephalotes (KÜSTER, 1846)

Specie termofila, nota per l'Italia di Istria, Friuli, Venezia Giulia, Veneto, Trentino, Umbria (S A M A, 1 9 8 1).

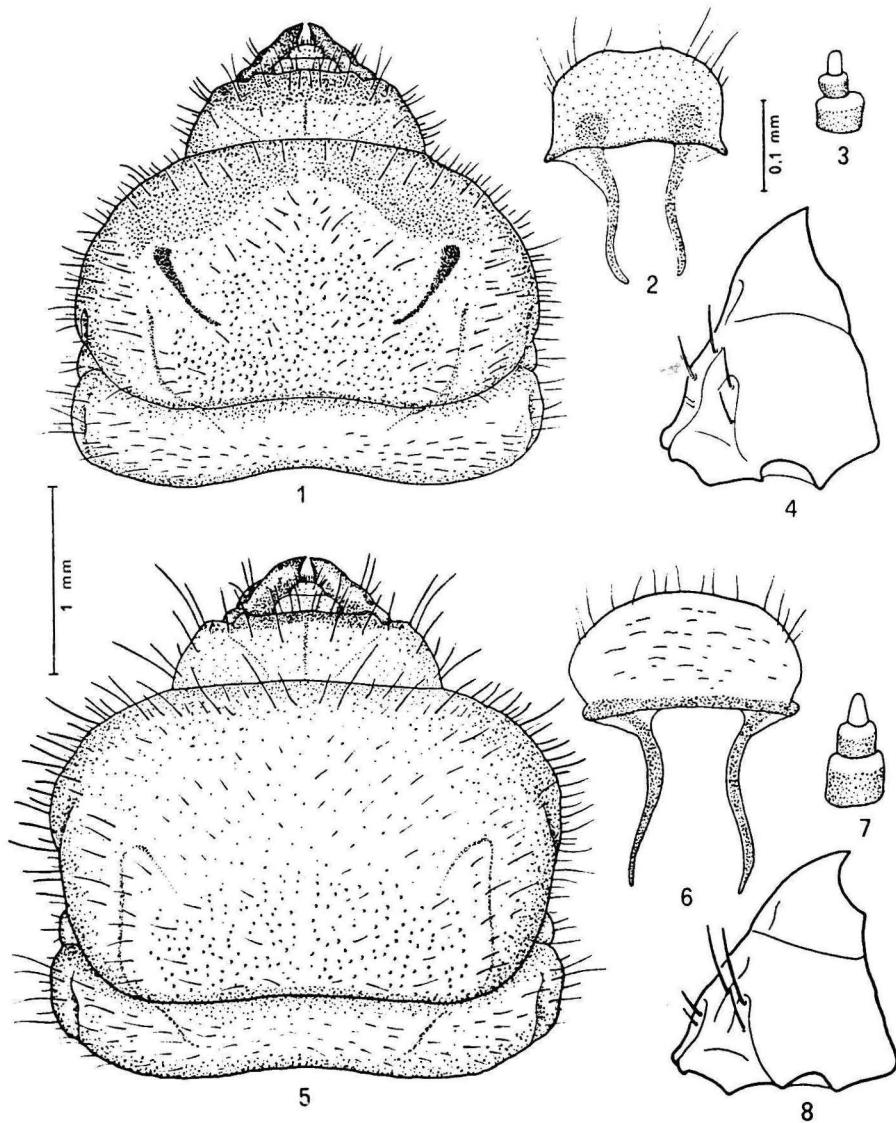
E' presente anche nelle Marche: M. Nerone (I e g. Bassetti); nuovo per la regione.

Il ritrovamento di una popolazione relativamente consistente ha permesso di individuarne con certezza la pianta ospite e, nello stesso tempo, di conoscerne più esattamente la biologia larvale. Si sviluppa su una ombrellifera di piccole dimensioni (*Trinia da le champri*)

In base alle nostre osservazioni il ciclo biologico avviene secondo le seguenti modalità: le oposizioni avvengono dalla fine di maggio fino a metà di giugno. L'uovo viene inserito generalmente nello stelo principale (più di rado in rametti laterali) introdotto presso il canale midollare tramite una incisione praticata dalla femmina con le mandibole, ad una altezza di cm 10-15 da terra.

La giovane larva mangia dapprima sotto la sottile corteccia, quindi penetra nel canale midollare scavando una breve galleria ascendente; ridiscende poi

L. Bassetti - I. Gudenzi



Didascalia delle figure

Musaria tirellii LUIGIONI. Larva: Avancorpo (Fig. 1), labium (Fig. 2), antenna (Fig. 3), mandibola (Fig. 4).

Musaria cephalotes KÜSTER. Larva: Avancorpo (Fig. 5), labium (Fig. 6), antenna (Fig. 7), mandibola (Fig. 8).

Dati Biologici (*Musaria tirelli* e *cephalotes*)

allargando la galleria trofica per portarsi nella parte radicale della pianta dove, dopo un periodo di circa trenta giorni, ha raggiunto la maturazione ed una lunghezza di una decina di millimetri. Risale quindi verso il colletto dove pratica una incisione circolare che ha lo scopo di provocare la rottura dello stelo al minimo urto.

In effetti, già nella seconda metà di luglio, è possibile osservare le piante spezzate dal vento o da animali al pascolo e lontane dalle parti radicali che risultano in questo modo del tutto introvabili.

A questo punto la larva, raggiunta la maturazione, costruisce un bozzolo, collocato sempre lungo l'asse della radice, costituito da fibre legnose finemente intrecciate e protetto esternamente dalla parte radicale della pianta. È a forma cilindrico conica e arrotondato alle estremità, lungo circa cm 1,5 e con diametro di 6-7 mm e si trova generalmente ad una profondità nel terreno che può variare da 3 a 6 cm.

La ninfosa ha luogo in molti casi già a metà agosto. I primi adulti sono pronti alla fine dello stesso mese; come per la *Musaria tirellii* non è raro che le larve derivate dalle ovoposizioni più tardive non raggiungano la maturazione e trascorrano l'inverno nei bozzoli per trasformarsi durante l'estate dell'anno seguente. Il ciclo biologico si può completare quindi dopo circa 12 o 24 mesi.

L'unico predatore osservato in natura è un *Elateridae*, non meglio identificato, la cui larva riesce ad uccidere, nutrendosene, quella della *Musaria*, penetrando nel pur consistente bozzolo.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare vivamente l'amico G. S A M A per le osservazioni e i preziosi consigli che ci sono stati di aiuto per la stesura della presente nota.

Indirizzi degli autori:

Bassetti Luigi	Gudenzi Ivo
Via G. Fanti no. 4	Via S. Corbari no. 32
I-47 100 Forlì/Italia	I-47 100 Forlì/Italia

Bibliografia

- S A M A G. 1981 — Materiali per una fauna dei Cerambycidae d'Italia. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, 83:473-522
- S A M A G. 1984 — Materiali per una fauna dei Cerambycidae d'Italia. II Nota — Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 9 (I): 67-72
- P I G N A T T I S. 1982 — Flora d'Italia. Vol. III, Ed. Agricole, Bologna 780 pp.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Acta Coleopterologica](#)

Jahr/Year: 1985

Band/Volume: [1](#)

Autor(en)/Author(s): Bassetti Luigi, Gudenzi Ivo

Artikel/Article: [Dati biologici inediti su Musaria tirellii \(LUIGIONI, 1913\) e Musaria cephalotes \(KÜSTER, 1946\) \(col. Cerambycidae\) 25-28](#)